

## FONTI DEL PERIODO 1300-1550 CON RIFERIMENTO AL REGNO D'UNGHERIA: IL PROGETTO VESTIGIA

*GYÖRGY DOMOKOS*

Univerzita Komenského v Bratislave

Il progetto di ricerca, noto con l'acronimo „Vestigia” è una ricerca finanziata dal Fondo Nazionale delle Ricerche dell'Ungheria (OTKA), n. 81430 per il periodo 2010-2015 e reca ufficialmente il titolo “Documenti con riferimenti ungheresi del periodo 1300-1550, nelle biblioteche e negli archivi pubblici di Modena e Milano”. L'aggettivo „ungherese” è certamente riferito a tutte le terre appartenute nel dato periodo al Regno d'Ungheria, quindi la ricerca porta vantaggi notevoli oltre che alla storiografia ungherese anche a quella ceca, slovacca, austriaca, croata, slovena, ecc.

Lo scopo era quello di identificare, documentare e (ove possibile) digitalizzare il materiale archivistico e, in misura minore, bibliotecario dell'argomento e del periodo di riferimento. Ovviamente si è pensato di portare avanti il progetto col tempo, esaminando con lo stesso metodo e gli stessi criteri altri archivi e biblioteche italiani. Il presente non è che una semplice relazione del lavoro svolto, “ormai avvicinandosi la data della chiusura del progetto”, anche in vista della ricerca di collaboratori e fruitori del materiale accumulato.

La storia di tali ricerche affonda le radici nell'Ottocento, quando dopo la rivoluzione e Guerra d'indipendenza dell'Ungheria del 1848-1849 gli esuli ungheresi stabilitisi nelle varie città italiane hanno cominciato a frequentare le collezioni pubbliche e private in cerca di memorie ungheresi. A Modena uno degli iniziatori di tali ricerche nel periodo 1860-1867 fu il barone Albert Nyáry, eroe della rivoluzione e più tardi aiutante di Giuseppe Garibaldi nelle campagne militari in Sicilia e a Napoli. Egli fu praticamente il primo a richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica ungherese sull'esistenza di consistenti fondi in Italia relativi all'Ungheria. Si può affermare che l'opera di ricerca di Nyáry a Modena contribuì in maniera determinante alla costituzione della Società Storiografica Ungherese presso l'Accademia delle Scienze di Budapest e alla fondazione della più prestigiosa rivista di storia dell'Ungheria, Századok (Secoli), tuttora esistente.

L'Ungheria che, in seguito alla lunga occupazione turca perdettes gran parte della sua documentazione medievale, organizzò nella seconda metà dell'Ottocento una campagna scientifica per raccogliere e copiare i documenti esistenti all'estero che avessero riferimenti all'Ungheria. La Biblioteca dell'Accademia delle Scienze di Budapest conserva una Collezione di copie che è stata alla base della nascita delle grandi monografie storiche di fine Ottocento e inizio Novecento, su Mattia Corvino, Tamás Bakócz, Beatrice d'Aragona, Giovanni Corvino e altri. All'alba della prima Guerra mondiale, per via del conflitto nato proprio tra l'Italia e l'Ungheria, la grandiosa opera di copiatura dovette essere però sospesa.

A quasi cento anni da tale data il nostro gruppo di ricerca, costituitosi tra studiosi dell'Università Cattolica Péter Pázmány (Armando Nuzzo, Norbert Mátyus, Judit W. Somogyi e György Domokos) e dell'Università degli Studi Loránd Eötvös (Alma Huszthy e Dávid Falvay) ha ripreso il progetto originale, ampliato grazie alla possibilità della digitalizzazione e della messa in rete di un bancadati, ormai accessibile al pubblico (vestigia.hu), con una collaborazione tra tutte le istituzioni coinvolte. Per ciascun documento d'archivio (il loro numero arriva ormai a più di 3.150) si sono rilevati i seguenti dati: segnatura, titolo, argomento, datazione, luogo di stesura, mittente, destinatario, altre date ed altri personaggi menzionati, bibliografia ed un breve riassunto dell'argomento.

I cinque luoghi della ricerca coinvolti erano: la Collezione di copie dell'Accademia delle Scienze di Budapest, la Biblioteca Ambrosiana di Milano, l'Archivio di Stato di Milano, la Biblioteca Estense Universitaria di Modena e l'Archivio di Stato di Modena. A Budapest abbiamo schedato le copie di fine Otto- e inizio Novecento che si riferivano agli archivi di Milano e Modena, mentre nelle quattro collezioni a Modena e Milano, partendo dai cataloghi e dalle indicazioni rilevate dalle copie stesse, abbiamo digitalizzato i documenti originali.

Oltre alle difficoltà di ordine tecnico (organizzazione, digitalizzazione, progettazione e costituzione della banca dati) abbiamo affrontato così un campo complesso anche dal punto di vista umanistico che richiedeva conoscenze storiche, linguistiche, paleografiche allo stesso tempo.

A Milano, la Biblioteca Ambrosiana serba documenti importanti di riferimento ungherese soprattutto grazie all'umanista Gian Vincenzo Pinelli, grande collezionista di tutti i documenti definibili come „Cose dell'Ungheria”. L'Archivio di Stato della stessa città è una base documentaria fondamentale per i rapporti tra lo stato visconteo-sforzesco e la corte ungherese. La digitalizzazione dei tre fondi più importanti permette di svolgere da ora in poi ricerche anche sui documenti che finora si conoscevano solo tramite le trascrizioni e le edizioni, e sum olti altri, finora non conosciuti alla ricerca ungherese. È il caso di alcune lettere importantissime che riguardano l'incoronazione di Mattia Corvino o di ambascerie della metà del Quattrocento, finora rimaste nell'ombra della storiografia. A volte le descrizioni colorite di scene, oppure scritture in cifra rendono ancora più interessanti il lavoro.

A Modena la Biblioteca Universitaria Estense è nota in Ungheria soprattutto grazie ai codici corviniani, nel recente passato presentati nel quadro di un'impresa di grande portata, la mostra e il volume intitolati *Nel segno del corvo* (2002), che ha offerto un panorama senza precedenti sulle opere di provenienza ungherese di età rinascimentale presenti alla Biblioteca Estense Universitaria e in parte all'Archivio di Stato di Modena. Oltre ai codici vistosi la Biblioteca conserva anche alcuni manoscritti e stampe con riferimento ungherese che ormai si trovano descritti nel nostro sito.

All'Archivio di Stato di Modena infine, i fondi più importanti sono una lunga fila di codici dei fondi Camera Ducale, Amministrazione dei Principi (per via di Ippolito I d'Este, Cardinale di Esztergom e poi arcivescovo di Eger); le quattro buste della Cancelleria Ducale, Ambasciatori Ungheria; inoltre diverse buste del Carteggio Principi Esteri, con riferimenti a personaggi storici quali vescovi, re e regine ungheresi del dato periodo. Dall'insieme del lavoro si delineano importanti spunti di ricerca più specifici. La Dott.ssa Hajnalka Kuffart ha analizzato la rete di imposte e dazi messa in opera dagli amministratori dell'arcivescovado di Esztergom attraverso i libri di conti di Ippolito. Intanto si sono riaperti gli scavi nella città di Esztergom ed i dati che emergono dai codici conservati a Modena cominciano a fornire una base documentaria anche all'archeologia. Attraverso i codici più tardivi si può indagare sulla presenza di impiegati o servi ungheresi alla corte di Ferrara, il flusso di denaro che continuava ad arrivare a Ferrara come prebende del cardinale.

Un fondo importante a Modena contiene le lettere arrivate da ed inviate a sovrani esteri: qui abbiamo potuto fotografare documenti originali di Mattia Corvino, Beatrice d'Aragona, Vladislao II Jagellone, Giovanni Szapolyai (Zapolski), Luigi II Jagellone, il re morto a Mohács nonché della sua vedova Maria d'Ungheria, regina Isabella d'Ungheria, figlia di Bona Sforza e il re polacco Sigismondo degli Jagelloni.

Oltremodi importanti risultano anche i rapporti degli ambasciatori che descrivono gli eventi dell'epoca dal punto di vista degli alleati contro gli ottomani. I vicari, agenti, ambasciatori, governatori che gli Estensi mandano in Ungheria sono personaggi importanti e la massima parte dei loro rendiconti in cui si rispecchia la vita in Ungheria a cavallo tra il Quattrocento ed il Cinquecento, sono ancora inediti. Al Dipartimento di Italianistica dell'Università Cattolica Péter Pázmány c'è ormai una nutrita schiera di tesisti a vari livelli che si sono occupati o che attualmente si occupano delle carte di Nicolò Maria d'Este, Donato Aretino, Ludovico Florino ed altre figure meno note alla storiografia, ma testimoni oculari curiosi degli eventi del Regno

d'Ungheria. È uscito nel dicembre del 2015 un volume di studi degli stessi ricercatori che mettono a fuoco aspetti generali, singoli documenti, periodi importanti o concreti personaggi.

Va sottolineato che la banca dati Vestigia viene ormai spesso utilizzata dai ricercatori dell'epoca. In seguito vorrei presentare, almeno a titolo di esempio, gli studi finora nati nel quadro del progetto Vestigia:

Chiara Maria Carpentieri - Armando Nuzzo: Egy olasz szemtanú beszámolója Balassi Bálint haláláról, *Lymbus - Magyarságtudományi Közlemények*, 2011

Chiara Maria Carpentieri - Armando Nuzzo: Una fonte italiana sulla morte di Bálint Balassi, insigne petrarchista ungherese, *Stefi - Studi di Erudizione e di Filologia Italiana*, 2013

Chiara Maria Carpentieri: *Minima hungarica*. Appunti su manoscritti ed edizioni a stampa dei secoli XV-XVII in biblioteche lombarde, Lombardia ed Europa, a c. di Danilo Zardin, 2014

Domokos György: Il progetto "Vestigia", *Quaderni Estensi* (on-line), 2013

Domokos György: Osservazioni sulla lingua della cancelleria milanese e di quella ferrarese nel secondo Quattrocento, *GPS 60. Köszöntő kötet Giampaolo Salvi 60. születésnapjára*, 2014

Domokos György: Izabella királyné levelei a Modenai Állami Levéltárban, *Turul*, 2014

Domokos György: La peste e il pardo. Relazioni di un agente estense dall'Ungheria, 1508-1510. ("da apparire su" *Quaderni Estensi* nel 2015)

Kuffart Hajnalka: Piero Pincharo de Parma, un ragioniere italiano in suolo ungherese. *Verbum Analecta Neolatina*. 13 (2012) Nr. 2. 504-512.

Kuffart Hajnalka: I libri contabili di Ippolito I d'Este, cardinale di Esztergom. Materiali per l'edizione critica. In: Armando Nuzzo szerk.: *Esercizi di filologia*. Budapest, 2013. 87-154

Kuffart Hajnalka: Az esztergomi Hippolit-kódexek könyvelési rendszere: az itáliai kettős könyvelés egy sajátos formája magyar földön. *Megjegyzések Piero Pincharo de Parma főkönyvi struktúrájához*. In: *Micae Mediaevales* (in corso di stampa)

Kuffart Hajnalka: Introduzione ai libri contabili di Ippolito I d'Este esaminati dal punto di vista ungherese (da apparire su *Quaderni Estensi* nel 2015)

Neumann Tibor: A gróf és aherceg magánháborúja, *Századok*, 2014

Le tesi di laurea e di dottorato finora discusse e di prossima discussione:

Kuffart Hajnalka: Materiali per l'edizione critica dei libri di conto di Ippolito d'Este, cardinale di Esztergom, *PPKE*, 2010

Mocskonyi Erzsébet: Rapporti diplomatici e matrimoniali fra quattro case sovrane nei tempi di Ercole d'Este (1471-1505), *PPKE*, 2010

Chiara Maria Carpentieri: Per un primo censimento delle fonti storiche e letterarie ungheresi dei secc. XV-XVII in tre biblioteche lombarde, *Università Cattolica del Sacro Cuore, Milano*, 2013

Labancz Dóra: Lettere su e dall'Ungheria: 1491, *Università Cattolica del Sacro Cuore, Milano*, 2013

Laura Zanichelli: Lettere sull'Ungheria tra Ludovico il Moro e Bartolomeo Calco, *Università Cattolica del Sacro Cuore*, 2013

Margetin Anita: Corrispondenza diplomatica tra Buda e Milano nel Quattrocento (edizione delle missive di Taddeo Vimercati tra il 31 dicembre 1490 e il 27 febbraio 1491), *PPKE*, 2013

Királyné Belcsák Eszter: Trascrizione e commento delle lettere di Tommaso Amadei dall'Ungheria, *PPKE*, 2014

Libárdi Karolina: Le lettere di Donato Aretino (vicario di Esztergom) all'Archivio di Stato di Modena, *PPKE*, 2014

Szovák Márton: Contributi al carteggio diplomatico italo-ungherese 1495-1496, *PPKE*, 2014

Sárközi János: Documenti di una ambasceria difficile. Lettere di Nicolò Maria d'Este ed Armando de' Nobili, *PPKE* 2015.

Király Bálint, Trascrizione e commento delle lettere di Ludovico Florino dall'Ungheria, PPKE 2015.

Inoltre, nel 2015 si prevede la pubblicazione del volume in lingua ungherese *Vestigia. Mohács előtti magyar emlékek olasz levéltárakban* (*Vestigia. Ricordi ungheresi precedenti alla battaglia di Mohács in archivi italiani*). Esso conterrà 13 studi attinenti alla ricerca (di Patrizia Cremonini, Chiara Maria Carpentieri, Kuffart Hajnalka, Szovák Márton, Armando Nuzzo, Mátyus Norbert, Laura Zanichelli, Labancz Dóra, Királyné Belcsák Eszter, Domokos György, Kovács Zsuzsa, Cornelia Endesfelder, W. Somogyi Judit).

Dobbiamo infine rilevare il fatto che al Convegno Nazionale Studenti (OTDK) i due candidati che hanno proposto ricerche basate sulla banca dati *Vestigia*, Viktor Kanász e Márton Szovák, hanno vinto rispettivamente il secondo premio nella sezione di Storia moderna ungherese e Letteratura italiana.

Ora, tramite la banca dati di *Vestigia* si spera di collegare molti dati finora rimasti isolati a causa della disomogenea collocazione dei vari documenti, e così di poter tracciare un'immagine del Tre-Quattro-Cinquecento ungherese tenendo in maggior conto più fatti documentati.

György Domokos  
Katedra románských jazykov a literatúr  
Ústav filologických štúdií  
Pedagogická fakulta Univerzity Komenského  
Račianska 59, 813 34 Bratislava  
domokos@fedu.uniba.sk